

Domenica 12 aprile 2020
Santa Pasqua



Canonica: Borgo Trento Trieste, 49 – www.parcchiapietroepaolocsp.it – 049.5790055 – camposampiero@diocesiv.it
Parroco: don Claudio Bosa 347.2459344 – claudio.bosa@diocesiv.it § Collaboratore: don Mario Dalle Fratte 338.4212830
Vicario di Collaborazione: don Giovanni Marcon 338.7648255 – giovanni.marcon@outlook.it

PER UNA CHIESA IN CAMMINO



ANDATE E GUARITE (Mt 10,5-8)

Ecco l'immagine del nostro nuovo cero pasquale. Ci ricorda Cristo che vive, ci annuncia la buona Notizia. È ispirato al brano biblico che ci ha accompagnato nei mesi scorsi, ispirato al Cammino sinodale, l'invio dei Dodici (Mt 10,5-20), con questi due verbi che sintetizzano l'evangelizzazione e la carità. Una carità che è diventata drammaticamente attuale, per questo l'ho voluta impressa nel nostro Cero, insieme al Vangelo non possiamo vivere senza. Buona Pasqua, dunque, anche se chiusi ancora in casa, pronti, per Lui e con Lui, ad... andare... guarire.

VITA DELLA PARROCCHIA

DOMENICA DI PASQUA – Festa della Risurrezione

Le Sante Messe: 9.00 il nostro Vescovo. 11.00 Il Papa. 18.00 i nostri sacerdoti.

Papa e Vescovo in televisione, la nostra celebrazione in diretta Facebook e Youtube (sarà in chiesa a porte chiuse). La chiesa parrocchiale rimane aperta.

- 1) Durante la settimana sono sospese tutte le attività formative. L'oratorio, Casa San Pietro, Casa San Paolo sono chiuse. **Per emergenze Caritas: 333.9922571.**
- 2) I sacerdoti sono disponibili in canonica o al cellulare.
- 3) Le chiese rimangono sempre aperte circa dalle ore 7.00 alle 19.00.

Mer 15	21.00 Consiglio parrocchiale di AC (in videoconferenza)
--------	---

Dom 19	<u>2^ DOMENICA OTTAVA DI PASQUA della Misericordia</u> 11.00 Messa in diretta Facebook e Youtube. La chiesa parrocchiale rimane aperta tutto il giorno.
--------	--

QUALCHE RIFLESSIONE ULTERIORE...

Siamo tutti incollati alla TV, ai social, ai giornali, ognuno secondo il canale che più gli è congeniale per cogliere i segni del miglioramento, prima l'arrivo del "picco", poi del "plateau" e ora della "discesa". È ovvio e tutti facciamo il "tifo" perché i nostri sacrifici (piccoli) e quelli di tutti coloro che lottano negli ospedali o altrove (grandi) e chi sui letti delle terapie intensive (ben più grandi), siano efficaci. Sappiamo anche che ci aspetta un cambio d'epoca, altri sacrifici, dai quali non dovremo sottrarci. Tutto questo potrebbe portarci ad un certo scoraggiamento.

Non deve essere così. Non deve esserlo per nessuno, tanto meno per noi credenti. Abbiamo Qualcuno che cammina, risorto, accanto a noi. Egli ci incoraggia a fare altrettanto a camminare accanto ai fratelli, proclamando la sua Parola buona e vivendo la carità che ci ha insegnato e mostrato.

È tempo della fede. E tanti sono i segni che si moltiplicano. Occorre saperli vedere. Chiediamo occhi nuovi per riconoscere questa presenza sempre nuova che spinge i credenti a non darsi mai per vinti. Quanti segni abbiamo visto in questi giorni? Quanto impegno, quanta solidarietà, quanta generosità. A volte semplici, come un cartoncino di auguri, una telefonata, un lumino acceso, un campanello suonato alla finestra, a volte grandi, come gesti di altruismo di medici e infermieri, forze dell'ordine e della Protezione civile.

Il Risorto ci invita a cercarlo tra questi segni. Certamente lo troveremo con la forza del Suo Spirito che dona luce e speranza, sempre, ovunque. Buona Pasqua.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Le intenzioni delle Messe saranno comunque applicate dai sacerdoti che hanno celebrato e celebrano privatamente l'Eucaristia. Chi lo desidera potrà, alla prima occasione utile portare il nome dei propri cari in un'altra S. Messa.

AUGURI DEL VESCOVO

“Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello”.

Così cantiamo il giorno di Pasqua nella bellissima preghiera-poesia della sequenza. Morte e vita continuano sempre ad affrontarsi nell'esistenza di ogni uomo e di ogni donna, ad ogni curva o tornante della storia.

La morte di tanti, troppi. E il dolore di tante famiglie, che non trova nemmeno una voce. E poi la morte della paura, della malattia, della solitudine. Quanti sono quelli che pagano un conto elevato per la diffusione della malattia? Dicono che sia democratica, ma mi pare che chi aveva già prima meno risorse continui ad averne anche adesso di meno. Quanta povera gente. Quante piccole e grandi morti quotidiane in questo nostro tempo. Quanto rischio di egoismo, di solitudine del cuore più che di distanza fisica: ma quanti erano già isolati anche nella folla. I troppo poveri. I troppo ricchi.

Ma anche – ed ecco il prodigio – quanta vita, quante vittorie quotidiane della vita! Quanta forza! In chi si assume rischi per aiutare e curare gli altri. Negli ospedali. A casa dei più fragili. Sulla frontiera del disagio psichico, dalla disabilità. L'operatore socio-sanitario che fa assistenza domiciliare, chi assiste a casa coloro che hanno problemi di disabilità e chi ha bisogno di cure costanti. Quante mamme, papà, fratelli e sorelle. Chi lavora per garantirvi il cibo, i servizi, la sicurezza. Chi sta nelle case di riposo, nelle carceri, nelle strutture di assistenza, nei campi, sulle strade. Le persone consacrate che pregano e ascoltano Dio e i fratelli e le sorelle, apparentemente impotenti, ma ricchi di amore. I preti feriti nel loro amore di pastori.

Perché lo fanno? Perché lo fate? Perché immergersi in tutto questo dolore, se davvero finisce tutto là, se con ogni morte finisce davvero tutto?

Morte e vita, ancora oggi si affrontano in questo prodigioso duello.

Non è un affanno disperato contro il tempo inesorabile. Per quello c'è solo fuga: “mangiamo e beviamo, perché domani moriremo!”. Non è abitudine o senso del dovere – non c'è abitudine che tenga nel dolore, nel sacrificio vero.

“Il Signore della vita era morto e ora vivo trionfa”.

Io credo che sia proprio questo. L'angelo che ha rotolato via la pietra dal sepolcro di Cristo rotola via la pietra delle nostre angosce quotidiane.

Ecco perché vi immergete nel dolore.

Ecco perché ne ritornate più vivi, più veri. Con le tracce dell'eternità nello sguardo e nel cuore.

Ecco perché chi ci lascia non cade nel nulla.

Ecco perché è necessario augurarci buona Pasqua.

Perché il Signore della vita ha donato la vita perché trionfi la vita.

Se non si può risorgere ogni istante, se non si può risorgere alla vita eterna, a che cosa serve tutto ciò?

Ma il Signore, il servo sofferente, lo sconfitto crocifisso è veramente risorto. È vivo. Ecco perché! Ecco perché viviamo. Ecco perché siete come siete.

Grazie!

Buona Pasqua!

+ Michele

INTENZIONI ALLE SANTE MESSE

Lunedì 13	<i>San Martino I, papa</i>
- Antonio Bertan.	
Martedì 14	<i>San Tiburzio, martire</i>
- Rino Mistro.	
Mercoledì 15	<i>San Annibale, sacerdote</i>
- Piero Targhetta, Giulia, Armando e Graziella.	
Giovedì 16	<i>Santa Bernardetta Soubirous, vergine</i>
- Per tutti i defunti della parrocchia.	
Venerdì 17	<i>San Innocenzo, vescovo</i>
- Per tutti i defunti della parrocchia.	
Sabato 18	<i>San Apollonio, martire</i>
- Sergio Martellozzo.	
Domenica 19	2^a domenica di Pasqua, Ottava di Pasqua o della Divina Misericordia Anno A (Il settimana del Salterio)
- Rino Malvestio, Teresa Cappelletto e Massimo; Aldo e Maria Betto; Tranquillo Guin; Def. Fam. Emilio Vedovato; Remigio Ossensi e Antonietta. - Eddi Guin. - Giulio Gonzo; Ensa Bellotto e fam. defunti. - Marco Guion; Maristella Luisetto; Antonio Peron.	

Con la croce con i volti delle famiglie dei bambini e ragazzi del catechismo rinnoviamo ancora a tutti l'augurio di Buona Pasqua, il Signore risorto e abita innanzitutto a casa nostra.

